



## IL VISSUTO DEGLI INESTETISMI DEL CONTORNO OCCHI NELLA POPOLAZIONE FEMMINILE ITALIANA

*Donne Dermatologhe Italia*

*A. Barba, C. Belloli, M. Bertazzoni, L. Brambilla, N. Cameli, S.P. Cannavò, A.M. Cantù, M. Castello, A. Ciuffreda, S. Curia, M.P. De Padova, G. Fabbrocini, S. Farina, P. Forgione, C. Foti, N. Frasca, C. Gianni, S. Lorenzi, V. Maltese, G. Mazzola, S. Pabisch, R.A. Perrotta, C. Rigoni, M. Romagnoli, N. Russo, R. Sorbellini, R. Strumia, A. Tedeschi, L. Villa, C. Vincenzi.*

### INTRODUZIONE

La zona perioculare rappresenta, per le sue caratteristiche anatomico-fisiologiche (ridotto spessore della cute a livello perioculare, anomala distribuzione del tessuto adiposo sottocutaneo, aumento della fragilità e della permeabilità capillare), un'area particolarmente sensibile e delicata. Infatti, è questa un'area che risente non solo dei suddetti fattori costituzionali ma anche di fattori secondari, quali per es. errato stile di vita, tabagismo, stress psicofisico, aging, photoaging, eccessiva esposizione solare, dermatite atopica e/o allergica.

Indagini pregresse hanno evidenziato che una delle richieste terapeutiche più frequenti, da parte delle pazienti di sesso femminile che si rivolgono agli ambulatori di Dermocosmetologia, riguarda proprio questa regione del volto che, per varie cause, può determinare un'apparenza stanca nonché un aspetto triste e/o trascurato del viso. Per valutare come la popolazione femminile italiana viva gli inestetismi del contorno occhi, le Donne Dermatologhe Italia hanno condotto un'indagine conoscitiva di cui, di seguito, vengono discussi i punti salienti.

### MATERIALI E METODI

Nel periodo compreso tra la primavera e l'estate del 2011, 30 medici dermatologi, afferenti all'Associazione Donne Dermatologhe Italia, hanno somministrato dei questionari a risposta multipla, riguardanti il vissuto del contorno, l'eventuale utilizzo di prodotti per il contorno occhi, l'eventuale ricorso ad interventi di tipo estetico e la propensione futura a ricorrere ad essi, il processo d'acquisto nonché il profilo socio-demografico e gli stili di vita, a 576 pazienti di sesso femminile di età compresa tra i 18 e 75 anni.

Nel contempo, i medici sperimentatori valutavano lo stato di invecchiamento della regione perioculare, mediante una scala valutativa standardizzata, tenendo conto della presenza di rughe periorbitali, occhiaie, rilassamento palpebrale, borse, secchezza e/o irritazioni/allergie/patologie, stimando se l'aspetto del contorno occhi, al momento della visita clinica, rispecchiasse o meno l'età biologica della paziente arruolata. Contemporaneamente, gli sperimentatori compilavano un questionario per valutare quali prodotti per l'area perioculare (antirughe, antiocchiaie, antiborse, antiedema) fossero maggiormente richiesti da parte delle pazienti. Venivano, altresì, prese in considerazione la frequenza (mai, saltuariamente, solo su richiesta, spesso) con cui le Dermatologhe suggerivano trattamenti per l'area perioculare, nonché la soddisfazione da parte delle stesse (pienamente soddisfatte, non completamente soddisfatte, insoddisfatte) nei confronti dei prodotti proposti dalle industrie cosmetologiche.

### RISULTATI

Dall'analisi statistica si evince come il 78,3% delle pz ritenga utile l'uso di un prodotto perioculare specifico, il 47,9% utilizzi regolarmente prodotti per il contorno occhi, e tra queste il 72,3% utilizzi specifici prodotti antirughe. A tal proposito le Donne Dermatologhe hanno confermato come la richiesta più frequente da parte delle loro pazienti (95,8%) sia proprio quella di un antirughe specifico, seguito da prodotti antiocchiaie (87,5%) e antiborse (58,3%). Per quanto concerne le formulazioni, l'indagine ha evidenziato una netta preferenza (50,3%) delle formulazioni in crema da parte delle pazienti intervistate, che, peraltro ritengono, nel 41,7% dei casi, che un prodotto per l'area perioculare debba essere soprattutto ad azione preventiva. Il 40,6% delle pazienti ritiene che un prodotto per il contorno occhi debba contenere idealmente ingredienti di origine naturale, e per il 37,9% di esse, dovrebbe essere adatto alla pelle sensibile. Un topico dotato di multi-funzionalità sembrerebbe gradito maggiormente (33,9%) rispetto ad uno con azione specifica (30,5%).

Il dermatologo risulta lo specialista maggiormente competente a consigliare prodotti specifici per l'area perioculare secondo il 90,5% del campione intervistato, seguito dall'estetista nel 19,4% dei casi, dal farmacista nel 18% e dal chirurgo plastico nel 16,5%.

La farmacia risulterebbe il luogo d'acquisto preferenziale per l'86% delle pazienti, seguita dalla profumeria nel 42,9% dei casi.

Gli inestetismi del contorno occhi, infine, verrebbero vissuti con serenità e senza apprensione secondo la maggior parte delle pazienti (68,8%).

### DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Dai risultati della ricerca condotta su un campione di 576 pazienti emergono due target ben distinti: le libere professioniste/imprenditrici e le casalinghe, che si profilano in modo sostanzialmente diverso presentando un'età media rispettivamente di 43 e 53 anni.

Le libere professioniste/imprenditrici si caratterizzano per:

maggior utilizzo di prodotti specifici per il contorno occhi e di prodotti di make up per gli occhi  
meno inestetismi del contorno occhi

una maggiore percentuale di valutazioni del medico dermatologo relative ad uno stadio di invecchiamento pari ad un livello iniziale/intermedio

un ricorso maggiore ad interventi di tipo estetico ed una maggiore propensione futura

una maggiore predisposizione a vivere la comparsa delle rughe del contorno occhi con serenità e senza apprensione

una maggiore tendenza a trattare le rughe del contorno occhi con prodotti specifici.

Le casalinghe si caratterizzano per:

minor utilizzo di prodotti specifici per il contorno occhi e di prodotti di make up per gli occhi

più patologie periorbitali

più inestetismi del contorno occhi

una percentuale inferiore di valutazioni del medico dermatologo relative ad uno stadio di invecchiamento pari ad un livello iniziale/intermedio

un aspetto della pelle, valutato dal medico dermatologo, che rispecchia, con percentuali maggiori agli altri target, un'età più matura di quella reale

un ricorso inferiore ad interventi di tipo estetico ed una minore propensione futura

una maggiore predisposizione a vivere la comparsa delle rughe con ansia.

In generale, dall'analisi del 'vissuto degli inestetismi del contorno occhi nella popolazione italiana', emerge che la comparsa delle rughe viene vissuta con serenità e senza apprensione nella maggior parte della popolazione intervistata (68,8%) e che può rappresentare la condizione iniziale per ricorrere a trattamenti nel 31,8% dei casi. Il 25% del campione ritiene, inoltre, che l'invecchiamento dell'area perioculare sia causato dall'eccessiva esposizione solare. La maggior parte delle pazienti pensa che le rughe dell'area perioculare vadano trattate con prodotti cosmetici specifici, dotati di multi-funzionalità per il 33,9% di esse e di monofunzionalità nel 30,5% dei casi. Solo il 16,9% delle pz intervistate ritiene che l'area perioculare possa essere trattata con gli stessi cosmetici utilizzati per il viso. Dall'indagine emerge, infine, che i prodotti per il contorno occhi dovrebbero avere un'azione preventiva, contenere ingredienti naturali ed essere idonei alle pelli ipersensibili.

Per quanto riguarda il processo d'acquisto, il dermatologo rappresenterebbe lo specialista maggiormente competente a suggerire il cosmetico più idoneo. La farmacia, seguita dalla profumeria, rappresenta il primo canale distributivo dove acquistare uno specifico prodotto perioculare.

L'importo medio che le pazienti sono disposte a spendere per l'acquisto di un prodotto per il contorno occhi è pari a 24 euro, che aumenta per le libere professioniste/imprenditrici e diminuisce per le casalinghe. Tale importo si riduce se il processo d'acquisto viene effettuato al supermercato o in erboristeria.

Le Donne Dermatologhe suggeriscono trattamenti specifici per il contorno occhi nel 62,5% dei casi, solo dopo opportuna richiesta nel 33,3% e saltuariamente nel 4,2% dei casi. Il 70,8% delle dermatologhe risulta non completamente soddisfatto dai prodotti esistenti in commercio, a fronte rispettivamente del 16,7% delle specialiste, soddisfatte per l'ampia disponibilità di prodotti idonei ad ogni problematica, e dell'8,3% di esse, insoddisfatte per l'inadeguatezza di prodotti antiocchiaie ed antiborse.